

# L'emergenza infrastrutturale nel settore aeroportuale taglia le ali all'economia italiana

For immediate release

14 dicembre 2012

**Bruxelles, 14 dicembre 2012:** ACI EUROPE, l'Associazione dei gestori aeroportuali europei, lancia l'appello alle Autorità italiane affinché si risolva al più presto e in via definitiva la decennale paralisi relativa ai diritti aeroportuali, causa principale della mancata modernizzazione degli aeroporti italiani.

Dal 2001, i diritti aeroportuali in Italia sono rimasti sostanzialmente congelati a causa di una combinazione negativa di regolamentazioni inefficaci e di interferenze politiche volte a tutelare interessi particolari, quali quello di proteggere artificiosamente le compagnie di bandiera. Questa situazione ha impedito agli aeroporti italiani di rispondere tempestivamente alle pressioni inflazionistiche e di investire adeguatamente per il miglioramento della qualità del servizio ai passeggeri e, ove necessario, per nuove infrastrutture.

Mentre SEA - Aeroporti di Milano ha recentemente ottenuto l'approvazione del proprio Contratto di Programma, la situazione rimane invariata per la maggior parte degli aeroporti italiani, tra cui ADR - Aeroporti di Roma, SAVE - Aeroporto di Venezia e altri. Ciò minaccia la solidità finanziaria degli stessi e danneggia la loro posizione competitiva nel lungo termine, soprattutto in considerazione del fatto che la domanda di trasporto aereo in Europa è ancora destinata a raddoppiare entro il 2035.

Tutto ciò impedisce agli aeroporti italiani di contribuire alla ripresa economica nazionale, con investimenti che consentirebbero di creare nuovi posti di lavoro nell'immediato e nel lungo termine. Secondo le stime di ACI EUROPE, infatti, gli aeroporti in Europa sono importante fattore di sviluppo economico locale e contribuiscono alla creazione di posti di lavoro, con 2.100 posti indiretti a livello nazionale per ogni 1.000 posti di lavoro in aeroporto.

Il mese scorso ACI EUROPE ha esortato il Governo italiano ad affrontare questa emergenza con la dovuta urgenza. In una lettera inviata lo scorso 21 novembre al Ministro dei Trasporti Corrado Passera e al Ministro dell'Economia e delle Finanze Vittorio Grilli, ACI EUROPE ha auspicato l'adozione immediata dei necessari decreti per consentire la realizzazione di nuovi piani tariffari per gli aeroporti di Roma e Venezia, nonché l'aggiornamento tempestivo dei diritti aeroportuali negli altri aeroporti italiani - a partire dall'adeguamento al tasso inflattivo 2012 insieme ad una piena copertura dei costi per la sicurezza. ACI EUROPE ha inoltre sollecitato il Governo italiano ad istituire e rendere operativa la tanto attesa Autorità dei Trasporti per migliorare e semplificare il processo di approvazione dei diritti aeroportuali.

**Olivier Jankovec, Direttore Generale di ACI EUROPE,** ha dichiarato: "*La situazione italiana sui diritti aeroportuali rappresenta un'anomalia unica in Europa. Un mix di normative inefficienti e di interessi di parte è nocivo non solo agli aeroporti, ma anche all'intera economia e ai cittadini del Paese. Impedire agli aeroporti di investire nel loro futuro è come tagliare le ali all'Italia. È in gioco la capacità stessa del Paese di attrarre investitori e di mettere a frutto il suo patrimonio artistico d'eccellenza in grado di richiamare turisti da tutto il mondo. In considerazione dell'importanza strategica del trasporto aereo, il coraggioso percorso di riforma economica avviato dal Governo italiano nel corso dell'ultimo anno deve essere esteso anche agli aeroporti.*"

\*\*\*\*\*

ACI EUROPE è l'Associazione europea dei gestori aeroportuali e appresenta oltre 400 aeroporti in 46 paesi europei. Gli Aeroporti associati costituiscono il 90% del traffico aereo commerciale in Europa, accogliendo più di 1,5 miliardi di passeggeri, 18 milioni di tonnellate di merci e oltre 20 milioni di movimenti di aeromobili ogni anno.

Press release